

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato, anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Foreign rates: Estero, anno L. 32, semestre L. 18, trimestre L. 10, mese L. 4.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. Dopo la firma del gerente cent. 20. In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La Camera di sabato 14 corr.

Presidenza Villa - La seduta incomincia alle ore 14.05.

Si attende la discussione sui fatti d'Africa, quindi gli onorevoli sono in buon numero ed il pubblico riempie le tribune. M... Crispi è indisposto, non può comparire alla seduta, l'assenza di Crispi toglie molto interesse e raffredda massime le tribune.

Tanto per incominciare, Mocenni risponde all'interrogante Toaldi, il quale voleva saperne sull'operato del capostazione di Belluno che sequestrò cavalli, muli e bagagli ad una compagnia di alpini. Il fatto non si poteva negare e Mocenni assicurò che non sarebbe mai stato rinnovato.

Dal sequestro dei muli si passò a discutere sull'acquisto dei grani per l'esercito, acquisto che venne fatto all'estero e, secondo gli onorevoli interroganti, non a migliori condizioni che si offrivano in Italia. Mocenni risponde a lungo sempre in difesa dell'operato dell'amministrazione governativa. Le risposte non soddisfano e si vuole aprire un'inchiesta; Mocenni dice di accettarla, ma rimandandola a sei mesi. La discussione diviene più che vivace, passa ad un periodo di confusione; Saracco vuol rimettere le cose a posto, richiama Mocenni a sensi migliori.

Imbriani vi pone la sua nota solita; si parla anche di farne una questione politica.

Alcuni oratori non credono ciò opportuno. Il presidente legge una mozione, sottoscritta dall'on. Muratori e da altri deputati, invitante il governo ad accertare i fatti. E' pur presentata una proposta sospensiva.

Rudini dice che si deve votare la proposta di rinvio. Mocenni promette una nuova inchiesta. Saracco vuol salvare il ministro o domanda a Mocenni se può anticipare. Mocenni dichiara che procedendo all'annunciata inchiesta riterà alla Camera entro un mese.

Sulla proposta del governo si passa alla votazione. L'approva 239; la disapprovano 139; 7 si astengono.

La proposta governativa resta approvata.

Notizie d'Africa

Non ne sono punto di nuove. Il presidente dichiara che anche assente Crispi si può incominciare la discussione e dà la parola ad Imbriani.

Questi dice che fa tardi e che si può discutere domani, domenica. Anche Cavallotti si associa ad Imbriani e si approva di tener seduta domani.

Seduta di ieri, domenica

Interpellanze ed interrogazioni sull'Africa

Il presidente dà la parola all'on. Imbriani il quale esordisce dicendo: « chi rappresenta il presidente del Consiglio? » Entra in quella Saracco, e molte voci esclamano « eccolo, eccolo. » - Sta bene, dice Imbriani ed incomincia:

Qui si chiede nuovo denaro. Ora non si possono dare i danari del paese a chi è responsabile dell'attuale situazione. Fu contrario fin da quando fu iniziata l'infuata impresa d'Africa e ne fu poi sempre avversario deciso. E' chiaro che le spedizioni erano fatte per distogliere l'Italia dai suoi veri obiettivi e dai suoi veri bisogni. Quelle spedizioni ci rendevano mancipii dell'Inghilterra. Né si commosse alle decantate vittorie, ché egli ed i suoi amici paventavano guai seri per l'avvenire. Ad una serie di interrogazioni fatte sulla nostra situazione in Africa e sulle preoccupazioni relative all'avvenire non si ebbe mai risposta precisa. Si è sempre risposto che la nostra azione era difen-

siva e dicevasi: E' colpa nostra se difendendoci vinciamo? (rumori).

Ricorda gli errori commessi dal governo che non aveva mai giusta idea delle cose d'Africa; ricorda le tante voci del paese contro quelle espansioni africane. Dice:

Quanti milioni, quanti dolori risparmiati se ci fossimo ritirati nove anni fa! Invece da Massaua si andò a Cheren, da Cheren ad Agordat ed a Cassala e finalmente ad Adua. Ora ci troviamo con tutta l'Abissinia sulle braccia. Qual'è il nostro scopo? Distruggere un popolo? Ma è questo scopo di civiltà? E che profitto ne verrà all'Italia? All'Italia ove si langue e si muore di fame? Lamentata che in tutto ciò siasi proceduto ingannando il parlamento, ed il paese e si meraviglia che oggi il governo chieda un assegno irrisorio per una impresa che richiederà milioni e milioni. Esorta a ritornare, non trattandosi di impresa che giovi all'Italia. Se una impresa veramente italiana si facesse, anche quelli che hanno i capelli bianchi vi parteciperebbero (approvazioni all'estrema sinistra).

Conclude col dichiarare che non concederà né crediti, né soldati ad un governo inetto e colpevole e si riserva di presentare la seguente mozione: « La Camera, biasimando la dissenata e incostituzionale politica africana del governo, considerando che le risorse ed il sangue dei cittadini sono sacri unicamente all'Italia, nega i crediti richiesti e attende la presenza di altro Governo per provvedere » (bene all'estrema sinistra).

Cavallotti

mandato il saluto agli eroi che danno la vita per la difesa della propria bandiera, dà giù al ministero insipiente, il quale ora tenta di sfruttare il dolore della nazione.

Ricorda le varie fasi della politica africana durante il corrente anno, affermando che il governo volle seguirlo per distogliere l'attenzione del paese da questioni, e vantando un accordo coll'Inghilterra che non esisteva e non poteva esistere in alcuna maniera. Se il governo non avesse seguito questa politica, la catastrofe di Amba Alagi non si avrebbe oggi a deplorare (bene). - catastrofe d'altronde che molti avevano preveduta e fatto prevedere.

Ricorda ancora la discussione avvenuta nella Camera nello scorso luglio dimostrando che molti oratori scongiurarono la politica d'espansione e tutti esposero la necessità di farla, al caso, con autorizzazione del Parlamento e con mezzi adeguati allo scopo. Il governo aveva promesso di non far politica di espansione, il Parlamento prese atto delle sue dichiarazioni; né oggi gli si può negare il diritto di lagnarsi che i suoi ordini non siano stati rispettati. Legge alcune parole del ministro degli esteri intorno alla politica africana e dice che dopo quelle parole e dopo il disastro avvenuto, il governo avrebbe dovuto dimettersi, invece di tentare di scaricare la sua responsabilità sopra i condottieri delle nostre truppe che hanno mostrato di saper combattere con un coraggio superiore ad ogni elogio (bene).

Il ministero non può rappresentare e non rappresenta che un pericolo di nuovi disastri. L'Italia può chiedere, ed ottenere, dal parlamento nuovi sacrifici; ma dal governo nulla attende e nulla spera; dal governo che, nemmeno nell'ora presente, ha mostrato di sapere essere all'altezza del compito suo. (Bene). Perciò, pronto a consentire i sacrifici necessari per il prestigio delle armi italiane, non può consentire che seguiti l'attuale gabinetto a dirigere la politica dell'Italia (vivissimi applausi a sinistra, congratulazioni. Conversazioni animate).

Bonin

chiama Crispi « incapiente nei suoi sogni di gran-

dezza ». Crede che sia giunto il momento di conoscere il programma del governo, dichiarando che egli non negherà i mezzi necessari a tener alto l'onore della bandiera, ma che non può affidarla ad un governo che è il solo responsabile del fatto che deploriamo. Raccomanda al ministro degli esteri di chiamare all'ufficio d'Africa uomini pratici e competenti, ed al governo di non impegnare le forze del paese in Africa trascurando altri non meno alti interessi del paese (approvazioni. Applausi a destra, molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

De Martino

rammenta che l'onore. Crispi nel luglio scorso accettò un ordine del giorno dell'on. Di Rudini col quale si stabiliva che in Africa non si sarebbe fatta una politica d'espansione. Questo era in contraddizione con la condotta posteriore del governo, e di questa contraddizione esso è responsabile davanti la Camera ed il paese. Crede che il restringersi a Massaua ed all'Asmara corrisponderebbe al sentimento del paese e conchiude dicendo che non voterà nuovi sacrifici a favore di un governo, che non ha la sua fiducia. Oggi i nostri fratelli in Africa domandano l'aiuto della madre patria e conviene accorrere in loro aiuto e vendicare i caduti, facendo con ciò atto di patriottismo e di vera fratellanza (bene, bravo).

Bovio

Dovrebbe rimandare la discussione a domani, ma la Camera non approva. Egli svolge quindi la sua interpellanza ricordando alcuni precedenti parlamentari di questa discussione.

Rammenta eziandio di avere parlato del danno che ne sarebbe venuto dai doni che altra volta facemmo a Menelik e di avere in altra occasione ottenuto dall'on. di Rudini dichiarazioni, le quali avevano il significato di una limitazione delle nostre conquiste in Africa.

Conclude: E' duopo che il governo prenda una decisione: la democrazia è chiamata a salvare gli errori non suoi ed ora i deputati di estrema sinistra sono pronti a votare i fondi per l'Africa, ma vogliono prima esser sicuri che il governo meriti la loro fiducia e perciò vogliono essere sicuri dei suoi intendimenti in Africa. Ma gioverebbe all'Italia la fondazione di un impero africano? L'oratore crede che no, perchè la grandezza dell'Italia, non consiste nell'ampiezza, ma nell'intensità, e l'Italia è una idea (commenti) di civiltà e di progresso, e coloro che non la comprendono non hanno un giusto concetto della patria loro (Vive approvazioni).

Il rinvio

Di Rudini dichiara contrario alle consuetudini parlamentari che si continuano a svolgere interpellanze al presidente del Consiglio essendo questi assente.

Saracco si associa al Di Rudini e prega la Camera di rimettere a domani il seguito della discussione; crede che Crispi domani si troverà alla Camera.

La proposta è approvata, e la seduta termina. Sono le 18,20.

Senato del Regno

Seduta del 14 - Vice-Pres. Tabarrini

Sabato il Senato ha discusso il progetto di legge per modificare l'ordinamento del corpo delle guardie di finanza.



Sapone - fama mondiale. Estratto. Accarezza, ammorbidisce, imbianca la pelle. Ha profumi aristocratici, al Foin coupé, Fior di Gerofano, Ylang-Ylang, Violetta, Mimosa pudica, Geranio reale, Fior di Vaniglia, Muglietto, Muschio, Bouquet imperial, ecc.

Jenny seguitava a piangere.

- Mamma, dov'è andata a finire la mia giacca? chiese Tomy tutto inquieto.

- Tomy, perdonami, tu conosci la nostra miseria, dieci persone a cui dar da mangiare, l'altro giorno...

- Tu l'hai venduta!

- Ahimè! non aveva più nulla da mettere in pegno, i miei abiti hanno fatto questa strada da molto tempo, il mio anello di nozze non lo porto più in dito.

- E per quanto l'hai venduta, mamma? chiese Tomy con voce soffocata.

- Uno scellino; caro figlio, è poco, ma i rigattieri dicono che hanno molta roba e che vendono poco.

- La mia bella giacca *bleu* per uno scellino, mugolò Tomy.

- Mamma, sarebbe stato meglio vendere il cappello che m'ha regalato il padrino, disse William.

- Ah! mio povero figlio, il tuo cappello non l'abbiamo più da un mese.

Un silenzio doloroso regnò nella capanna. Willy Podgey, triste e costernato, teneva gli occhi fissi al suolo. I figliuoli piangevano.

Tomy senza dir sillaba, cacciò via gli oggetti accanziati con tanta cura da Susy, che li stava guardando con grande accanimento tutta appassionata.

- Grazie, sorella, diss'egli con indefinibile mestizia.

Rimessosi il camiciotto da lavoro, si calco

Un progetto del Conte de Mun

Il Conte de Mun ha presentato agli uffici della Camera francese un progetto di legge del più alto interesse sociale.

Il primo articolo concerne i consigli permanenti d'arbitrato professionale, di cui chiede il ristabilimento secondo quanto fu fatto in Inghilterra. Il secondo articolo propone di accordare il riconoscimento giuridico ai sindacati professionali misti, con facoltà di ricevere doni e legati, anche d'immobili, di acquistare e fare tutte le altre operazioni concesse per legge agli enti morali.

Fermiamoci un momento più particolarmente su questo secondo punto che ha altissimo interesse.

E' ormai risaputo da tutti, che nel programma sociale che i cattolici hanno foggiato dietro la ispirazione dell'Enciclica *Berum Novarum*, comprende la riorganizzazione dei rapporti fra capitale e lavoro, mediante la istituzione delle corporazioni d'arti e mestieri, e come succedano loro, dei sindacati misti di padroni ed operai.

Che tali sieno gli intendimenti dei cattolici italiani, lo prova il Programma formulato nel 1893 dall'*Unione di studi sociali cattolici in Italia* principalmente per opera dell'illustre prof. Toniolo, e lo provano tutte le discussioni e tutte le deliberazioni prese nei vari Congressi cattolici italiani succedutisi in questi ultimi anni e principalmente dell'ultimo di Torino, dove la necessità dei Sindacati misti fu affermata anche nello schema di programma amministrativo sociale redatto dal Rev. prof. A. Rossi di Pavia.

A questo proposito e sino ad oggi i cattolici stanno molto meglio dei loro fratelli belgi, i quali schierandosi quali pro e quali contro il Pottier, ed il Daens, sono tutt'altro che concordi su questo punto. Il pericolo gravissimo che sta latente in questa scissione fu scorto da tempo dal valoroso campione del partito cattolico francese, il quale spaventato dal fomite che coi sindacati separati vorrebbe fornito alla lotta, oggi già troppo viva fra operai da una parte e padroni dall'altra, non ha mai cessato di insistere sulla necessità di affratellare, di avvicinare, anziché di scindere i due coefficienti della produzione, solo da siffatto ravvicinamento, potendo attendersi quell'amichevole e fruttuoso *entente* che salvaguardi i diritti degli uni e degli altri.

In questo concetto ritorna ad insistere ora coi progetti in parola il Conte de Mun, giungendo a chiedere il riconoscimento giuridico solo ai Sindacati misti e negandolo agli altri. La proposta non è interamente nuova: già nel Congresso di Liegi del 1888 essendosi dagli anti-pottieristi votato un ordine del giorno in cui si chiedeva il riconoscimento solo « ai Sindacati ed alle corporazioni che riuniscono padroni ed operai della stessa professione o di professioni similari. »

sugli occhi il vecchio cappello dalla tesa tutta lacera ed usci di casa.

Tomy camminò angosciato ed agitato fino al principio della strada, e là lasciandosi cadere sull'erba del margine di un fosso si mise a piangere.

Intanto gl'invitati cominciarono a radunarsi in casa di Patrick; Coletta, piena di brio e di nastri, appoggiata al braccio del bel William Pady, gli prodigava sorrisi e liete parole.

Aveva essa qualche pensiero per l'infelice che rimpiangeva la festa solo per lei?

Che cosa dura l'essere sì povero! Non più gioventù, non più amore! solo la sventura era la sua eredità.

Tomy pianse lungamente, poi, per cacciare via le paturnie, andò al suo lavoro; silenzioso e stralunato egli lavorò tutto il giorno senza aprir bocca; i suoi compagni non poterono ottenere da lui neppure una parola.

La sera, nel tornare a casa, egli intese un clamore di voci sulla strada: immaginando che fosse gente di ritorno dalle nozze, egli andò a nascondersi dietro una siepe per non essere veduto così mal in arnese.

Passarono alcuni gruppi; un po' più lontano veniva Coletta appoggiata al braccio di William Pady.

Tomy si sentì la tentazione di schiacciare lì per lì il suo rivale.

(Continua)

APPENDICE

I contrabbandieri della montagna

I giorni seguenti, il giovine continuò a passare davanti alla prateria ove Coletta stava filando e guardando il suo gregge, egli le augurava la buona sera, parlava un momento e, per non attirarsi addosso gli schermi della giovanetta, egli, senza accorgersene, riprendeva l'aspetto sereno di altri tempi.

Il sabato mattina, Tomy, che da otto giorni non sognava che il festino di Patrick Venky, o per dir meglio, il piacere di trovarvi Coletta e di farle da cavaliere durante la festa, volle vestirsi de' suoi abiti migliori.

- Tu vuoi dunque andare a questa riunione? gli chiese la madre.

- Sì, ho promesso di assistervi.

- Sono divertimenti adatti alla sua età, ripeté il padre.

- I piaceri non sono per la povera gente, replicò la madre.

- Bisogna pure che i giovani abbiano qualche po' di distrazione, insisté il padre.

- Pensa dunque, figlio mio, che gli altri saranno ben vestiti, mentre tu non avrai nulla di bello da metterti attorno.

- Ma sì, mamma, io ho la mia giacca nuova di tre anni fa che non ho quasi mai portata.

- Dimandolo alla mamma.

E per quanto più direttamente riflette il Conte de Mun, è questa un'idea che egli già nel 1884 manifestava alla Camera francese, quando venne in discussione per la prima volta la legge sui Sindacati.

Allora egli pronunciò un discorso, del quale non ci sembra inopportuno riferire un brano:

«Io comprendo come il riconoscimento legale dei Sindacati possa essere in qualche modo rimedio all'isolamento in cui l'operaio fu gettato dalla legge che abolì le corporazioni d'arti e mestieri; ma non vedo come si possa con questi Sindacati ovviare al male della divisione dei padroni dagli operai, che è anche un male gravissimo. Io anzi vedo in ciò l'organizzazione definitiva della guerra degli uni contro gli altri.

«Ciò che manca ai Sindacati (non misti) quali voi li concepite, Sindacati di padroni, o sindacati di operai, isolati, è precisamente ciò che costituisce il grande bisogno, la grande necessità sociale del nostro tempo, e ciò che informato le nostre antiche corporazioni artigiane: il riavvicinamento delle persone, la conciliazione degli interessi, il rappacificamento che non si possono sperare che dalla ricostruzione della famiglia professionale.

«Organizzati per la guerra questi sindacati diverranno ben presto un strumento di oppressione contro quelli che rifiuteranno di farne parte o che volessero uscirne. Di fronte agli operai, si organizzeranno pure i padroni, essi fortificheranno i loro mezzi d'azione; in questa battaglia d'interessi essi dimenticheranno anche più il loro compito sociale, e non vi saranno più che dei nemici nel campo della questione sociale. Di questa guerra empia tutto il mondo soffrirà, e soprattutto gli operai, che sono i più deboli, i padroni anche, i quali a poco a poco si troveranno rovinati e finalmente la patria francese, che si esaurirà in lotte senza fine.

Sono queste stesse idee, e queste tristi previsioni che noi oggi troviamo confermate nella relazione che precede il progetto di cui discorriamo.

Togliamone qualche brano:

«Noi assistiamo oggi, dice l'illustre sociologo cattolico, allo sviluppo fatale e terribile di questa guerra accesa con l'antagonismo creato dalla legge del 1884. Sindacati d'operai organizzati allo scopo di preparare e sostenere la lotta contro i padroni... di padroni formati per opporre la solidarietà patronale alla solidarietà operaia; ostilità minacciosa da una parte, resistenza sovente cieca dall'altra, tirannia di coloro che fanno parte dei sindacati in danno di coloro che non ne fanno parte: niente manca al quadro che io tracciavo nel 1884. Lo scorporo di Carmaux ha fatto vedere a tutti quanto sia intollerabile l'attuale organizzazione sociale».

Affermata quindi la necessità dei sindacati misti e ricordate le difficoltà frapposte ad essi dalle leggi, constata come lentamente questa idea abbia fatto strada, conchiude coll'appello fatto a tutti in nome della carità cristiana, a volersi adoperare per mezzo della diffusione di questi sindacati misti, accché torni in mezzo alla società tra padroni ed operai il fratellevole accordo credo predicato da Gesù Cristo che solo può condurre ad una pacifica e più proficua soluzione della questione operaia.

Qualunque sia la sorte che attende alla Camera il progetto del conte di Mun, resterà, per il solo fatto della sua presentazione, provato quanto sia la cura illuminata dei cattolici per dirimere pacificamente quelle controversie che mantengono e incancreniscono poi col ferro e col fuoco risolte dal socialismo.

ITALIA

Catania — Lo scoppio d'una fabbrica di polvere. — Stamane nella borgata barriera, a due chilometri da Catania, scoppiò una fabbrica clandestina di polvere pirica, con detonazione tremenda. Molti vetri dell'abitato si ruppero; il dodicenne Anuso Francesco, orribilmente mutilato, morì istantaneamente, Finocchiaro Antonio e Chiarenza Vincenzo sono moribondi. La fabbrica era esercitata dal padre del morto Anuso che si rese latitante.

Legnaro — Come finì un altro processo. — Scrivono da Legnaro 13:

Ieri alle ore 3 pom. le grosse ed armoniose campane di questa torre, annunciando la solennità di S. Lucia, col loro suono alquanto più prolungato annunziavano pure una strepitosa vittoria riportata da questo Vicario Parr. D. Fortunato Giacomello. Grazie a Dio non era neanche la prima.

Qui a Legnaro si vollero celebrare solenni feste per commemorare il Venti Settembre; tutti ne conoscono l'esito che si risolvette in un fiasco colossale per la totale mancanza di pubblico. Indesiderabile per la totale mancanza di pubblico. Indesiderabile per la totale mancanza di pubblico. Indesiderabile per la totale mancanza di pubblico.

Piacenza — La vittoria del canonico Rossi. — Il Rossi è quel venerando sacerdote di

Piacenza, che, per aver difeso pubblicamente il clero piacentino dalle accuse del famoso prete Miraglia, era stato condannato a 10 mesi di reclusione e a 800 lire di multa.

Ma ricorso in Appelle la Corte di Parma emanò una sentenza colla quale, esclusa la provocazione, condanna il Rossi a 83 lire di multa.

Il Rossi, a Parma, era ospitato da quell'Ecc.mo Vescovo Mons. Magani Neanche dirlo che i cattolici piacentini provvidero il Rossi ad esuberanza del denaro occorrente per la multa e le spese.

Portoferraio — Burrasca nel Mediterraneo. — Sabato notte in seguito ad un fortunale di libeccio fu investito e gettato sulla spiaggia di Seccione lo sconcer francese *Intrepide*, proveniente da Antibio e diretto a Bastia. L'equipaggio è salvo. La capitaneria di porto ha invitato dei pronti soccorsi. Si annunzia essere pure investiti due bastimenti italiani e gettati su la spiaggia di Prochio.

Torino — Pei caduti di Amba Alagi. — Sabato fu celebrato un ufficio funebre a Nostra Signora della Salute in suffragio dei caduti ad Amba Alagi. Ha funzionato monsignor Lanza, prefetto della basilica di Superga. Sono intervenuti il duca di Genova, un rappresentante del prefetto, la giunta e i consiglieri comunali, numerose rappresentanze dei corpi di presidio, numerosissimi ufficiali e soldati, società dei reduci dalle patrie battaglie con bandiere e molti cittadini.

ESTERO

Germania — Un discorso di Guglielmo alle reclute della Marina. — L'imperatore fece prestare stamane giuramento alle nuove reclute della marina. L'imperatore ha pronunciato un discorso, esortando i nuovi soldati a mantenersi buoni cristiani e dar sempre prova di fedeltà all'imperatore ed alla patria, mantenendo il giuramento che obbliga tutti di subordinarsi ad una sola volontà, affinché si conservi quanto si credè dai nostri padri. L'imperatore ricordò in proposito le vittorie del 1870-71 ed espresse la fiducia nelle nuove reclute, che saranno pronte a compiere delle eguali gesta. Conclusa dicendo: «Mi congratulo per la condotta della marina all'estero e in patria come recentemente in occasione dell'apertura del canale. L'imperatore Guglielmo primo confida che essa vi persevererà.» L'ammiraglio Thomsen, comandante la stazione navale del Mar Baltico, rispose invitando le reclute a fare un triplice hurrà all'imperatore.

Inghilterra — La nascita di un principe. — Telegrafano da Londra, 14: La duchessa di York ha partorito un principe.

Dalla Provincia

13 dicembre 1895.

Una cara festa. — Preceduta dallo scampagno dei sacri bronzi ed accompagnata dallo sparo dei mortaretti compievansi ieri l'altro nella vicina parrocchia di Treppo Grande una commovente ed insolita funzione religiosa. Gli emigranti del paese, ritornati in seno alle proprie famiglie, grati a Dio della incolumità loro accordata durante la scorsa stagione estiva, assieme a numeroso concorso di parenti e parrocchiani assistevano alla Messa solenne di ringraziamento che, a loro cura, veniva celebrata dal revmo parroco locale. La parte orchestrale, *Gloria* del Grassi ed il resto del Candotti, sotto la direzione del valente maestro di cappella don Francesco Elia di Gemona, veniva sostenuta con soddisfazione dai neo-dilettanti del paese. All'organo siede il distinto maestro della banda di Gemona, sig. Elia, il di cui pieno possesso sul re degli strumenti gli è da tutti riconosciuto. A Messa finita, il popolo si riversò nell'ampio coro per assistere a quel resto di funzione, che potea dirsi affiatto insolita. Fino dal 19 ottobre p. p. istituita con Atto Notarile la Cassa cattolica rurale in paese, soci e non soci desideravano udire quanto il benemerito presidente del Circolo di s. Giuseppe di Gemona, sig. Carlo Bonanni, per incarico avuto dal r.mo parroco, stava loro per dire inargomento. Per ben 45 minuti tenne l'uditorio pendente dal suo labbro. Prendendo le mosse dalla triste eredità di principi e di massime che ci lascia il morente secolo divorziato da Dio, e raffrontando quanto ora e sempre la chiesa operò a vantaggio morale ed economico dei popoli, venne a discorrere delle casse rurali cattoliche, rivelandone i grandi vantaggi a favore specialmente del piccolo proprietario. La sua parola nitida e chiara, il coordinato sviluppo delle sue idee, la splendida confutazione delle principali obiezioni che, o per ignoranza o per malizia, si sollevano contro si provvida istituzione, fin dalle prim' gli conchiudono siffattamente l'animo degli uditori, che immoti, estatici pendevano dalle sue labbra. L'unico loro rammarico fu quello che la conferenza fosse sì presto finita.

Faccia Dio che la buona semente gettata dall'esperta mano del conferenziere produca i suoi buoni frutti; e che quelle parole di lusinghiero encomio che da ogni parte gli venivano a conferenza finita, si convertano e presto in ringraziamenti e benedizioni per averli, in una al r.mo parroco, preservati dal pericolo di cadere nelle mani di ingordi speculatori.

B.

PROSENICO

12 dicembre 1895.

Mercoledì ultimo scorso circa le 10 ore passava una carovana di contrabbandieri per un luogo erto e roccioso di qui, quando

furono sorpresi dalle guardie di finanza, che cominciarono ad inseguirli ed intimorirli con spari e grida. Quattro dei contrabbandieri nel fuggi fuggi caddero giù per una cretaglia; tre di loro, salvo qualche contusione, se ne fuggirono, ma l'altro, poveretto, ne ebbe spezzato il cranio, e fu trovato cadavere ieri mattina in mezzo alla roccia. Oggi è qui la pretura di Tarcento per le constatazioni di legge.

L'infelice fu identificato ed è certo Giuseppe Fabbro d'anni 46 di Fraelacco.

C.

LIGOSULLO

Peculato e falso. — Il portaletere di Ligosullo Giovanni Moro, avute in consegna sei lettere raccomandate complessivamente contenenti lire 45 e fiorini 55, da recapitarsi ai destinatari, le trafugò firmando il registro per far credere all'ufficiale postale di averle consegnate a chi di ragione. Il Moro, che è confesso, fu arrestato.

SACILE

Funerali a un soldato. — Dopo otto mesi di malattia cessava di vivere nel nostro Ospitale il soldato del 15.º Lodi, Giuliano Filippo di Latiano (Jecce). — Ieri ebbe luogo il trasporto della salma che riuscì solenne per l'intervento dell'intero squadrone, dei RR. carabinieri e di alcuni cittadini.

I funerali fatti a cura del conte Gamarara, il quale ha dimostrato di essere per i suoi dipendenti più che comandante padre, e degli ufficiali degni del loro superiore, destarono nella cittadinanza ed al povero padre presente, un sentimento di riconoscenza. Due magnifiche corone in metallo ornavano la bara. — Al Cimitero il brigadiere dei carabinieri Raffaele Santoro concittadino dell'estinto, disse, salutando la salma, nobili parole che ispirate a sentimenti di fratellanza e patriottismo, produssero nei presenti viva commozione.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Sembra una favola! — Meneguzzi Gio. Batta per impuro spirito di malvagità, con un coltello tagliò l'orecchio al somaro di Vadori Enrico causando un danno (lo dice il rapporto) di L. 35. Che c'entrava mo il povero ciuco!

Se l'orecchio di un somaro è valutato L. 35, quanto costerà il somaro?

TRICESIMO

Arresti per rapina. — Furono arrestati il pregiudicato Giacomo D'Odorico e Massimo Floreani, da Treppo Grande, accusati di una rapina, commessa ancora in novembre, in danno di Egidio Bellandini, al quale rubarono con violenza lire 360 e fiorini 20 in due banconote austriache.

TORREANO DI CIVIDALE

Furto audace. — Ignoti, penetrati mediante scalata e chiave falsa nella casa di Iacuzzi Luigi, rubarono da un comodò L. 222 in biglietti di banca; più 3 cambiali: una di L. 200, l'altra di L. 100 a favore di Bortolutti Antonio, e la terza di L. 100 a favore di Iacuzzi Pietro. La prima scadeva il giorno 8 corr.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 16 DICEMBRE 1895
Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. +0.6 | Min. Ap. notte 0.8
Barometro 742. | Stato atm. Var. t. br.
Vento N | Press. staz.

Jeri Vario
Temperatura: Massima 6. Minima +1.
Media 2.58 — Acqua caduta mm. 59

BOLLETTINO ASTRONOMIC

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 7.43 | Leva ore 8.20
Passa al meridiano » 12.238 | Tramonta 16.9
Tramonta » 16.24 | Età dei giorni —

Consiglio Comunale

Nella seduta di sabato, dopo la lettura del verbale, il sindaco conte di Trento pronunciò le seguenti nobilissime parole per i caduti d'Africa.

«Egredi colleghi. — Un grande dolore ci ha tutti colpiti in questi giorni. Una schiera di valorosi devoti alla grandezza della patria, pugnando pel suo onore e per l'incremento della civiltà trovò morte gloriosa nell'Africa lontana, aggiungendo «altra pagina alla storia del valore italiano. Interpretate dei sentimenti della città, io vi invito, tenendo alti i cuori, a render «un saluto di compianto ai valorosi caduti, «di conforto ai generosi votati a nuovi «menti».

Al termine di queste parole, pronunciate con molto calore, ed accolte con religiosa attenzione, tutti i consiglieri si levarono in piedi.

Quindi si passò alla trattazione dei vari oggetti posti all'ordine del giorno, che passò liscia liscia, e con poche osservazioni.

Quanto alle nomine avvennero le seguenti modificazioni:

A consiglieri della Congregazione di Carità, in luogo del Dott. Romano, rinunciario e di Pedrioni furono eletti Giacomo Bergagna e Luigi Conti. Istituto Micesio, invece dell'Avv. Girardini, il Conte Enrico Brandis. Civico Ospitale, in luogo di Sandri Federico-Luigi, l'Ug. Odorico Valussi. Confraternita Calzolari, in luogo di Giuseppe Bigotti, fu eletto Giuseppe Flaibani. Istituto Renati, in luogo del conte Trento, Volpe dott. Emilio.

Processo dell'avv. Casasola

Giovedì innanzi il r. Pretore del II Mandamento si svolgerà il processo in confronto dell'avv. cav. Vincenzo Casasola; Riva Don Antonio, parroco di Feletto Umberto e Gomboso don Sebastiano cappellano id. «imputati tutti tre (così suona l'atto di citazione) della contravvenzione prevista e repressa dall'art. 1 della vigente legge di pubblica sicurezza, per avere nel giorno 10 settembre p. p. tenuta una pubblica riunione, già precedentemente organizzata, nella chiesa parrocchiale di Feletto-Umberto, in cui si discusse della istituzione di una Banca Cattolica per sovvenire agli agricoltori bisognevoli, ed altri argomenti di loro interesse, senza essersi uniformati al disposto dell'art. 1 del regolamento alla citata legge, quindi senza aver né chiesta, né ottenuta la licenza dall'autorità di P. S. in antecedenza».

Il R.mo parroco sarà difeso dall'avv. Girardini, il M. R. cappellano dall'avv. Ferruglio. All'egregio nostro amico poi avv. Casasola, fu delegato d'ufficio l'avv. G. Caisutti.

E' certo che saranno molti ad assistere a questo processo.

Processo rinviato

Il processo che doveva aver luogo il 12 corr. in Tribunale, in grado d'Appello, contro il brigadiere di finanza Lugi e la guardia Broglio per abuso di potere in danno del signor Daniele Michelloni, fu rinviato a tempo indeterminato, perché il brigadiere Lugi è irrisolvibile e non fu quindi possibile notificargli la citazione.

Processo di peculato e falso

Mercoledì innanzi il nostro Tribunale si svolgerà il processo di peculato e falso contro Cromaz Eugenio ex segretario com. di Pasian Schiavonesco, e Faidutti Giovanni di Scruto.

Difensori avv. Baschiera e Tamburini; il municipio di Pasiano si è costituito parte civile con l'avv. Bertaccioli.

Processo sfumato

Il nostro tribunale, con ordinanza 8 corr. deliberando in Camera di consiglio, su conforme proposta del P. M. Avv. Covezza, ha dichiarato il non luogo per inesistenza di reato, nel processo contro i Rev.mi Don Felice Michelutti, parr. di Turrida, e D. Giuseppe Foschiani parroco di Manzano ai quali presentiamo cordiali congratulazioni.

Chi li ha smarriti?

Fu trovato un pacco di 12 fazzoletti nuovi. Chi li ha smarriti si rivolga alla direzione del nostro giornale, dove, offerte le indicazioni relative, gli verranno consegnati.

Nuovo sindaco

A nuovo sindaco di S. Giovanni di Manzano, in luogo del rinunciario conte Enrico di Brandis, fu nominato il cav. Giusto Bigozzi.

Richiamati sotto le armi

Si richiamarono i militari, congedati anticipatamente per ragione di economia della classe del 1873: saranno circa 25.00. Si dispone a che i comandanti dei distretti pubblicino subito il manifesto e provvedano perché venga affisso per tre giorni consecutivi in tutti i comuni di loro giurisdizione. I richiamati si avvieranno: quelli di fanteria ai corpi, cui, secondo le tabelle in vigore, debbono essere assegnati nel caso di mobilitazione; gli alpini, cavalleria artiglieria e genio ai corpi e riparti cui dovrebbero in caso di mobilitazione presentarsi direttamente od essere avviati. Per nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quelle tassativamente specificate nel manifesto della chiamata.

I buoni del tesoro - L' «affidavit»

Dal 16 corr. la ragione degli interessi sui buoni del Tesoro ordinari si aumenterà di un quarto per cento. Sono diramate istruzioni per l'affidavit per la scadenza 1 gennaio 1896. I delegati del Tesoro si troveranno nelle piazze all'estero loro assegnate il 23 dicembre.

Om nimia

Il sottoscritto ci tiene a dichiarare, a scanso di equivoci, di non aver nulla di comune con il Franz Giovanni, di cui si occupò il *Cittadino Italiano* venerdì 13 corr.

Moggio, 15 dicembre 1895.

Franz Giovanni di Giovanni.

Beneficenza

Ospizio Orfanelli M. Tomadini. Offerte in morte della Sig. Maria Chiaruttini-Zanutta; Famiglia Marcuzzi L. 1. — D. Antonio Rigo L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

In Tribunale

Rispetto al teste! Brida Luigi di Morte-gliano, per avere, in pubblica udienza, oltraggiato il testimone De Leonardi Fran-cesco, si ebbe un mese di reclusione.

Dente più dente meno... Tilati Domenico di Ziracco era imputato di aver scaraven-tato un pugno a Gio. Batta Coccolo facen-dogli inghiottire un dente; in le la querela. Senonchè all'udienza, visto che può masti-care egualmente e d'altronde all'estetica della sua dentiera non ci tiene più che tanto, il Coccolo, generosamente, accordò la remissione; per cui il Tribunale dichiarò il non luogo.

Epilogo di una cottellata — Lovo Giu-seppe di Luservera per una cottellata inferta nella schiena a Sinico Mattia, si ebbe 4 mesi di reclusione ed accessori. Lo difese l'Avv. Gio. Levi.

Pensiero morale

La menzogna cammina più della verità.

Bibliografia

Nel mondo degli insetti (1)

Da per tutto voi trovate due cose un elemento e un es-sere vivo: l'aria e l'insetto. — La natura, che continua-mente si divora per riprodursi, nella grande opera feconda ha ricorso all'aria e all'insetto. E quest'ultimo moltiplican-dolo nella creazione delle forme lo ha adattato ai vari mestieri regalando negli organi tutti gli utensili imagi-nabili dalla mente più fantasiosa. Linee, seghe, scalpelli, uncin, tenaglie, succhielli, un arsenale completo di manifi e esaltissimi ordigni sempre in movimento, sempre intenti nell'opera designata. E la natura ha anche dato all'insetto la ricca tavolozza dei puri colori nelle gradazioni più deli-cate. Non basta osservare un centinaio di questi piccoli esseri per formarsi un'idea della loro perfeffibilità; bisogna visitare un museo e sfogliare un ricco Atlante entomologico come quello che ha pubblicato ora l'editore Hoepli sotto il titolo di Atlante di Coleotteri, dove si vedono oltre 1500 specie superamente riprodotte per formarsi una idea della varietà di questi grandi distruttori e depuratori della na-tura. Gli Egizi consacrarono nei loro monumenti lo scarabeo stercorario (Ateuchus sacer), nel simbolo del mondo, del padre, della perpetua rigenerazione. Fin su le bande e sui drappi intessuti di perle fittili che avvolgono i corpi vetusti delle mummie voi ritrovate lo scarabeo sacro emblema di tutta una stirpe scomparsa di un culto immaginoso che non è più.

Alla tavola 18.a dello splendido Atlante ora edito dal-l' Hoepli e corredato da un chiaro testo esplicativo del prof. Griffini, fra gli scarabei fucilli e arenicelli vedete anche l' Ateuchus sacer. E in questo bel libro voi il ritrovate tutti i coleotteri belli, dal modesto maggiolino alle estoni smeraldee, dal lugubre necroforo allo splendido cervo volante.

Disegnato e colorito alla perfezione, il libro del Griffini vale una intera collezione. Il succedere di tutte quelle tavo-le che vi dipingono le varie forme e i vari colori di tante elitri smaglianti è una festa per gli occhi e per la mente un eccitamento alla riflessione. Tutti i colori, tutte le gemme vi appariscono più smaglianti, perchè animate. Il Griffini ha aggiunto all' Atlante Hoepliano la descrizione concisa d'ogni singolo individuo, accompagnando quasi sempre il nome italiano a quello latino e indicando i costumi degli animali e le piante sulle quali essi vivono.

Un libro più bello più dilettevole e utile di questo At-lante dei Coleotteri non sapremmo consigliare come regalo alla gioventù, perchè nello studio della natura tragga gli alti ammaestramenti al buono, al vero, al bello.

Forse non tutti potranno spendere venti lire per l'ac-quisto di tale opera, quantunque il prezzo sia mitissimo in confronto al numero delle tavole e l'edizione veramente su-perba, ma coloro i quali se ne provvederanno, sapranno dopo la lettura l'alto godimento di ciò che diletta e istruisce.

(1) Il libro dei Coleotteri di ACHILLE GRIFFINI. Iconografia dei principali coleotteri italiani e delle più importanti specie europee affini, L. 20, illustrato da 50 ricche tavole a colori rappresentanti oltre 300 specie e da 179 incisioni nel testo.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 8 al 14 dicembre 1895.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 11
> morti > — > 1
Esposti > — > —
Totale N. 22

Morti a domicilio

Rosa Morelli fu Biagio d'anni 87 monaca — Rosario Zuccolo di Rosano di giorni 20 — Dome-nico di Nadal fu Osualdo d'anni 62 serva — An-gela Gorza Milocco di Guerrino d'anni 24 casal. — Pietro Giacomazzi fu Giovanni d'anni 87 mac-chinista ferroviario — Angelo Basso in Giovanni d'anni 60 taglialegna — Giuseppe Cotantti di Pietro di giorni 3 — Graziella Bini di mesi 2 — Valentino Blasoni fu Pietro d'anni 54 mediatore — Carolina Francescato di Luigi d'anni 3.

Morti nell'ospedale civile

Giuseppe de Clara fu Antonio d'anni 52 agric. — Basilio Canciani fu Antonio d'anni 72 agric. — Nicolò Lepre di Giovanni d'anni 50 braccante — Giovanni Dri fu Giuseppe d'anni 73 agricoltore — Caterina Franzolini Fracassi fu Gio Batta d'anni 54 casalinga.

Morti nella Casa di Ricovero

Daniele Rossi fu Daniele d'anni 80 tessitore.

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Pietro Raffin di giorni 16 — Maria Marioglini di mesi 2

Totale n. 18

dei quali 5 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Gregorio De Luigi capitano fanteria con Annita Monassi agiata — Pietro Sporeni operaio ferro-viario con Lucia Kojati casalinga — Pasquale Califano maresciallo nei RR. Carabinieri con Ze-linda Penili agiata.

Pubblicazioni di matrimonio

Ugo Zilli fattorino con Roma Buttinasca casal. — Alessandro Pantaloni fabbro con Amalia Dar-dani tessitrice — Edoardo De Fania argentiere con Clodia Bentotto casalinga.

Diario sacro

Martedì 17 dicembre — s. Leonardo.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 14 dicembre 1895

Venezia 31 88 81 80 63
Bari 78 11 66 58 21
Firenze 63 46 23 19 12
Milano 66 29 88 77 63
Napoli 60 55 41 8 71
Palermo 13 40 88 53 46
Roma 19 12 56 38 5
Torino 90 71 60 29 14

Malattie degli occhi

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di our-istica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Bisogna poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.*

Dott. GAMBAROTTO.

ULTIME NOTIZIE

Voci sulla guerra in Africa

Diamo voci, perchè la smania di porgere notizie è tale e tanta che si arriva per fino da certi giornali a descrivere le solenni esequie fatte celebrare da Makonnen al prode maggiore Toselli, mentre si ignorano i movimenti tutti delle masse nemiche.

Abbiamo ufficiale il seguente comunicato: Roma, 15, ore 8,25 pom. — « Il tenente Scala scrive di essere prigioniero presso Makonnen: è trattato bene. — Qualche altro italiano fu veduto salvo nel campo scioano, ma non si può ancora precisare chi sia. Secondo le ultime informazioni il grosso del nemico non aveva ancora oltrepassato Mainesghi. Il gen. Arimondi si reca a Massaua per conferire coi capi di servizio e disporre per l'arrivo dei rinforzi di truppe che pro-verranno dall'Italia. »

Ciò che scrive « l'Italia Militare »

Roma, 15, ore 9,20 pom. — L'Italia Mi-litare scrive: Si comincia a temere che la sosta di Makonnen abbia lo scopo di pre-parare un secondo colpo con forze talmen-te preponderanti, che il suo successo dev'essere quasi inevitabile. Si comprende poco e male, che davanti ad un nemico così numeroso, Baratieri ne allontani Arimondi, mandandolo fino a Massaua. Diffondesi sem-pre più la voce della invasione della colonia da parte di un esercito enorme, diventando le minacce allarmanti seriamente. Mancano le notizie ufficiali non vogliamo esagerare il pericolo, ma dobbiamo ammettere che la situazione sia gravissima; Baratieri potrà considerarsi uno dei maggiori capitani con-temporanei, se arriva a disimpegnarsi in qualunque modo dall'esercito di Menelick, che si avvanza sempre sebbene lentamente.

Ciò che Mercatelli telegrafa dall'Africa

« Sono arrivati al campo i superstiti della compagnia Persico. Raccontano che al mo-mento della ritirata si rifugiarono in quan-tanta ad Amba Alagi e resistettero fino alla notte. Nel discendere giunsero a Mug-gia e furono circondati dalla gente del paese ribellatasi e dai soldati del Degiac Lanter. Resistettero in cinque compagni fino all'es-tremo poi vennero a patti e si arresero. Nella notte quattro poterono fuggire ad Adibaja; uno di questi cadde malato e tre giunsero a Makallè e a Adigrat.

Finora gli Ascari, superstiti del comba-timento, ascendono a cinquecento e a quar-anta i feriti senza contare i superstiti delle diverse bande.

Nella località Scipta gli scioani incendia-rono il paese.

Makallè è tranquilla, salvo poche punte nemiche che tratto tratto si fanno vedere. Il forte di Makallè è completato con un piccolo blockhaus, colloato antistante all'al-ture e protetteggente l'acqua.

Ras Alula sembra operi per Ghibbe, sulla strada di Adua, con un piccolo corpo stac-cato.

Nel campo scioano perdura l'impressione degli ultimi fatti

Per uno sparo fortuito, che ha prodotto falsi allarmi, il campo fu posto a rumore. Gli scioani correvano alle armi gridando: Ecco i basci-buzuk!

Makonnen rese al Toselli funebri onori, provvedendo che fosse seppellito nel recinto della chiesa.

Adua è tranquilla.

Fu chiamata col chilet tutta la gente atta alle armi, e le popolazioni risposero oltre la speranza.

Trovansi all'Asmara, come truppe di pre-sidio, duemila uomini, armati in seguito alla chiamata.

Ieri giunse ad Adigrat il battaglione De-vito, che appartiene alla zona di Cheren.

Tutti i capi si presentarono domandando di combattere. E' stata organizzata una Banda speciale per questi capi e i loro figli, che anch'essa fu diretta ad Adigrat. »

Ciò che si crede nei circoli politici a Roma

Si crede anzitutto che una parte dell'es-ercito scioano si sia diviso in due colonne, di oltre venticinque mila uomini cadauna; una di queste, comandata da ras. Alula, sarebbe in marcia verso Adua, e l'altra sarebbe diretta verso l'Asmara. Il generale Baratieri avrebbe dato l'ordine ad Ari-mondi di tenere ad ogni costo Asmara, mantenendosi con cautela sulla difensiva. Si ritiene che gli scioani, ingrossati per l'u-nione di molte altre bande abissine, supe-rino di gran lunga i centomila uomini. Una parte dell'esercito scioano avrebbe già bloccato Makallè per impedire le comuni-cazioni con Adigrat. Si vuole che il re del Goggiam sia per ora neutrale in questa

guerra dell'Abissinia contro gl'italiani, ma si dubita che dovrà seguire, col su esercito, il negus Menelik per amor della pace con questi. Frattanto la cavalleria Galla è già prossima ad Adigrat. Da questo movimento pronto dei nemici si ritiene chiaro che i primi rinforzi non giungeranno a temp.

Le nuove spese d'Africa

Negli ambulatori di Montecitorio corse voce che un gruppo di deputati abbia l'intendimento di proporre che alle nuove spese della guerra in Africa si provveda con la cassa del Consorzio Nazionale.

Truppe che partono

Roma 15 — Stanotte tremila uomini col piroscalo Singapore partono da Napoli.

In Africa si formerà ogni tre battaglioni un reggimento, comandato da un colonnello.

Il tenente colonnello Ripamonti di stato maggiore partirà il 18 corr. per Massaua.

Napoli, 15. Oltre quelle del 16 18 e 20 vi saranno due altre partenze il 21 e il 23 di quattro battaglioni e di materiale.

TELEGRAMMI

Belgrado 15. — Le spese per la legazione serba a Roma essendo cancellate dal bilan-cio del 1896, essa verrà sospesa dal 1 gen-naio 1896.

Londra 15. — Alla riunione degli scio-peranti di Clyde si respinse con 1157 voti contro 112 le proposte dei padroni per la cessazione dello sciopero.

Pietroburgo 15. — Il granduca ereditario, giunto a Batoum il 1 corrente, s'imbarcò sopra un vapore della flotta volontaria di Pietroburgo, che parti per l'estero.

Notizie di Borsa

16 dicembre 1895

RENDITA

Ital. 5 0/0 contanti L. 92,40
> fine mese > 92,50
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 > 95,—
Rendita austriaca F. 100,30

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali L. 298,—
> Italiane 3 0/0 > 288,—
Fondiarie d'Italia 4 0/0 > 491,—
> Banco Napoli 4 1/2 > 498,—
> 5 0/0 > 400,—
Ferrovie Udine-Pontebba > 460,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 > 509,—
Prestito Provincia di Udine > 102,—

AZIONI

Banca d'Italia > 785,—
> di Udine > 115,—
> Popolare Friulana > 120,—
> Cooperativa Udinese > 33,—
Cotonificio Udinese > 1250,—
> Veneto > 285,—
Società Tramvia di Udine > 70,—
> Ferrovie Meridionali > 650,—
> Mediterranee > 484,—

CAMBI E VALUTE

Francia cheque > 107,62
Germania > 132,70
Londra > 27,17
Austria e Banconote > 223,75
Corone > 1,07
Napoleoni > 21,29

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi > 86,20
TENDENZA calma.

Antonio Vittoria, gerente responsabile.

LA REALE

(Vedi avviso in quarta pagina.)

L'ACIDITA'

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito), la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa

La più bella strenna

Pacchi postali a domicilio

da Kg. 3 da Kg. 5
Mandarini scelti L. 2,25 L. 3,75
Fichi secchi ammandorlati (d. qual.) > 2,75 > 4,50
Uva passa (Zibibbo secco) > 2,50 > 4,25
Pasta di Sultana > 3,60 > 5,60
Mandorle Zaccarellate > 3,60 > 5,60
Mandorle Mollesse > 2,50 > 4,—
Mandorle dolci sguosciate > 4,60 > 7,50
Limoni scelti > 1,50 > 2,50
Lumie e Limoncello > 2,50 > 4,—

Dirigete le ordinazioni, mediante cartoline-raglia alla Ditta

AGOSTINO SCACCIANOCE

PALERMO, Via Castro, 254

Pacchi postali a domicilio

da Kg. 3 da Kg. 5
Pistacchi sguosciati L. 38,—
Salsa di pomodoro (20 scatole) raccomandata L. 4,80
Cassata (dolce) specialità di Palermo > 10,75 > 17,—
Malvasia di Lipari elegante fustino da litri 3 1/2 > 10,75
Marsala extra vecchio (d. id. id.) > 8,50
Champagne (marca Dumont) una bot-tiglia grande > 6,50
Thé Sanchon ogni grammi 200 (netto) > 3,—

Dirigete le ordinazioni, mediante cartoline-raglia alla Ditta

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianete, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fioocchi oro e argento, ecc.

SPECIALITA' DRAPERIE NERE PER ECCLESIASTICI

Prezzi convenienti

SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a **PREZZO FISSO** ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.



IL FERRO-CHINA BISLERI

È il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. - L' Ill. mo Prof. Senatore Semmola scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.

VOLETE LA SALUTE??



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll' oramai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 300. L. 1,0

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d' incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfane 6

La Società assicura le proprietà mobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894.

L'utile dell'annata 1894 ammonta a L. 398,659,06 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 297,802,25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 100,856,81.

Valori assicurati al 31 dic. 1894 con p. lize n. 169,517 L. 3,557,024,645. - Quote ad esigere per il 1895 3,947,973,55

Proventi dei fondi impiegati 445,000.-

Fondo di riserva per il 1895 6,795,695,07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartita ai Soci in risparmi annuali il 10.10 per cento delle quote pagate.

p. l'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1

Ciocolata al latte della Lattoria di Lucate Trulzi, vendesi presso l'ufficio annunci del *Cittadino Italiano*.

NOVITÀ



1896

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cronologico, adico - profumato - disinfectante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalotto ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benemeriti agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricicco duraturo, perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

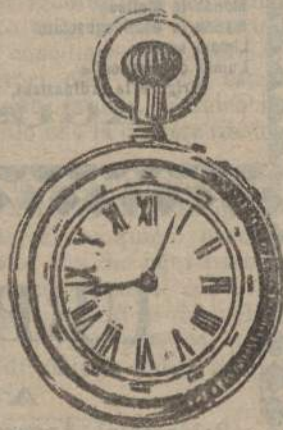
Orologeria ed Oreficeria ITALICO RONZONI

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, formenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.



Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1. Dirigere le domande alla *Tipografia del Patronato* - Udine Via della Posta, 16.

100

100

VOLETE STIRARE A LUCIDO?
E CONSERVARE LA BIANCHERIA



Adoperate solamente

MARCA GALLO

L'AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO

il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guarni.

Maggie alle primarie Esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

SPECIALE

AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Farmacia Ditta

VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce a tutti gli altri a solo scopo di lucro, furono premiati a tutte le esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più repulata, nei bei festini, sposalizi, ecc. ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacchetto contenente di Kg. 3 franco di porto con 10 cartoline contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4,50, parimenti franco di porto, 8 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Parucerie del Regno. *Livigere la cere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).*



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di sonno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiasconi da L. 2-1,50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso il Sleg. MARON ENRICO. Minigolere - PETROZZI FRATELLI, par. reccheri - FABRIS ANGELO farmacia - MINISINI FRANCESCO medicinali

in GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI farmacia. - in PONTREBA

Sig. CATTOLI ARISTODEMI.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Premiata Fotografia

LUIGI PIGNAT e C.

UDINE

VIA RAUSCEDO N. 1 - (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1895